

Dogane «Tagli del personale, una presa in giro»

Misure di risparmio: Berna ipotizza di ridurre gli agenti delle guardie di confine e gli impieghi nel servizio civile
Interrogazione al Consiglio di Stato: «Considerata la situazione in Ticino, bisogna evitare questi provvedimenti»

LEILA BAKKERS

La volontà dell'Amministrazione federale di risparmiare fino a 300 milioni di franchi riducendo di 140 unità gli impieghi nel servizio civile e di 120 gli agenti delle guardie di confine - le proposte dovrebbero essere sottoposte all'attenzione del Consiglio federale e del Parlamento entro il prossimo mese di settembre - «pare francamente una presa in giro, tanto più che a fronte di paventati disavanzi, i conti della Confederazione si sono chiusi con un utile miliardario». A scriverlo in un'interrogazione inoltrata ieri al Consiglio di Stato sono i deputati PLR in Gran Consiglio Matteo Quadranti, Samuele Cavadini e Corrado Solcà. «Tenuto conto della situazione particolare del Ticino, e del Mendrisiotto in misura ancora più marcata, per quanto attiene al tema della sicurezza, riteniamo - aggiungono - che si debba fare subito tutto il possibile per evitare che a Berna si pensi anche soltanto di ridurre posti di lavoro». Gli interroganti chiedono dunque al Governo ticinese se intende intervenire «nuovamente e puntualmente», rivolgendosi al Consiglio federale e all'Assemblea federale, «al fine di scongiurare i tagli sopra indicati» e per domandare «che venga rispettato l'impegno di aumentare gli effettivi in Ticino».

Autorità più volte sollecitate

Il desiderio di attirare l'attenzione delle autorità era già emerso in diverse occasioni. Le recenti ondate di furti e le rapine perpetrate in alcune località del Cantone, e in particolare nel Mendrisiotto, avevano spinto il direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi a convocare un incontro in febbraio con i rappresentanti dei Comuni del distretto e i responsabili delle forze dell'ordine confederate, cantonali e comunali per approfondire il tema della sicurezza. In quelle circostanze i rappresentanti dei Municipi avevano deciso di unire le forze scrivendo una lettera congiunta a Berna per richiedere un rafforzamento degli effettivi delle guardie di confine e la chiusura dei valichi minori durante le ore notturne, considerando pure un presidio in quelle diurne. «Il Ticino e il Mendrisiotto - si legge nell'interrogazione dei tre deputati PLR - hanno formulato richieste pressanti di maggior impiego di forze dell'ordine sul territorio e al confine. Ovviamente non si può pensare solo ad una maggiore presenza della polizia cantonale ma bisogna che le guardie di confine non solo non vengano ridotte, ma anzi, che vengano aumentate». Sullo stesso argomento si era espresso



SICUREZZA MINATA La richiesta è di rinunciare ai tagli e rafforzare il presidio dei valichi.

(Foto Archivio CdT)

sa settimana scorsa anche la consigliera nazionale Roberta Pantani Tettamanti che, in una mozione, invitava il Consiglio federale a pretendere dalle autorità italiane la chiusura dei valichi secondari durante la notte. La misura, ritenuta necessaria, porterebbe secondo l'autrice dell'atto parlamentare «ad un miglior controllo del territorio e dei passaggi di merci e di persone. Con alcuni valichi chiusi durante la notte - aggiungeva Pantani - le guardie di confine potrebbero concentrare i loro controlli e le loro forze laddove necessario, garantendo un servizio ottimale e contrastando efficacemente la lotta al contrabbando, facendo aumentare anche gli incassi della Confederazione, oltre che migliorare la sicurezza nella regione».

INTERROGAZIONE

«Non rassegniamoci al degrado»

Esortano una strategia cantonale contro il degrado estetico degli edifici e degli spazi pubblici provocata dai graffiti e degli sfregi sulle pareti, i 3 deputati liberali-radicali del Mendrisiotto Matteo Quadranti, Corrado Solcà e Samuele Cavadini, che hanno inviato ieri un'interrogazione al Consiglio di Stato. Secondo i tre il fenomeno è in crescita esponenziale e le autorità non devono rassegnarsi a questo stato di fatto. Per questo, dando seguito a un'interpellanza del Consigliere comunale di Mendrisio Giovanni Poloni dello scorso giugno, che sottolineava come gli edifici pubblici del Borgo, dai bagni pubblici al Liceo Cantonale ai muri di Villa Argentina, siano ormai coperti da graffiti e degrado, i deputati chiedono al Consiglio di Stato se esiste una strategia per combattere o arginare questi problemi che i Comuni non sembrano in grado di gestire e se «è ipotizzabile che chi venga colto in flagrante, adulto o minorenne, venga tenuto oltre che al risarcimento del danno anche a svolgere lavori socialmente utili». I tre domandano anche se è ipotizzabile introdurre per legge il diritto delle direzioni degli edifici scolastici di adottare provvedimenti disciplinari e rieducativi senza passare dalla magistratura dei minorenni e se «il Consiglio di Stato prevede di organizzare campagne di sensibilizzazione e giornate di volontariato per ripulire gli edifici e gli spazi pubblici come avviene già in alcune città italiane».

NOTIZIEFLASH

INCIDENTE A BALERNA

Salta una rotonda e urta due lampioni

Poteva avere conseguenze ben peggiori il rocambolesco incidente avvenuto ieri sera, verso le 22.15, in via Passeggiata a Balerna. Ne è stato protagonista un giovane conducente che ha riportato unicamente alcune escoriazioni. L'automobilista, a bordo di una Opel immatricolata in Ticino, stava circolando in direzione di Novazzano, quando ha letteralmente saltato la rotonda all'incrocio con via Motta. Successivamente ha perso il controllo della vettura, urtando dapprima il guidovia laterale e poi abbattendo parzialmente un lampione stradale. A causa del violento urto, l'auto si è più volte ribaltata, terminando la propria corsa sulla corsia di contromano e finendo contro un secondo lampione. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del SAM con un'ambulanza, un'automedica e il veicolo di comando. Allarmati anche i Pompieri di Chiasso, la Polizia cantonale, la Comunale e le guardie di confine.

BENEFICENZA

Devoluti 1.600 franchi alle donne contadine

Ha avuto un grande successo l'iniziativa sostenuta dal Soroptimist Club del Mendrisiotto nel contesto dell'anno internazionale dell'Agricoltura familiare, promosso dall'ONU. La vendita di tulipani organizzata lo scorso 8 marzo al Centro Breggia di Balerna ha fruttato un ricavato di 1.600 franchi, che saranno devoluti all'Unione svizzera delle donne contadine e rurali.

MENDRISIO

Assemblea con donazioni per il club motociclistico

Durante l'assemblea annuale che si è tenuta a Mendrisio lo scorso 7 marzo, il club motociclistico Ticino Chapter South Switzerland ha devoluto 6.000 franchi in beneficenza. Il club, di cui fanno parte più 300 proprietari di Harley Davidson, ha donato 3.000 franchi all'associazione Casa Armonia di Tenero che sostiene donne e bambini che vivono in una situazione di disagio e 3.000 franchi al Telefono amico Ticino e Grigioni italiano.

TI DIAMO LA PAROLA

Solidarietà a cavallo di confine

Con un gruppo di associazioni e di volontari provenienti sia dalla Svizzera che dall'Italia, Luigia Carloni ha contribuito a creare l'associazione Cavalli del Bisbino, che da anni si batte per garantire la libertà a un branco di cavalli proveniente dall'omonimo monte. Nel 2008, in un inverno particolarmente nevoso, due gruppi di cavalli sono scesi fino ai villaggi sottostanti, uno a Rovenna e l'altro a Sagno. Il loro proprietario era morto da una decina di anni e gli animali erano sopravvissuti sfidando molte difficoltà. Tante le lamentele provocate dall'arrivo nell'abitato, tanto che gli animali hanno corso il rischio di essere portati al macello. È nato così, spontaneamente, un movimento transfrontaliero per salvare questi cavalli e trasferirli sul Monte Generoso.

Non è un caso che l'associazione sia nata proprio nel Mendrisiotto...

«Qui c'è una sensibilità particolare, diversa dalle altre regioni, forse perché il territorio è stato fortemente alterato. Ci sono state molte battaglie su questi temi, ad esempio quella per evitare la caccia ai camosci del Monte Generoso, e sono sorti movimenti come i Cittadini per il territorio che si impegnano per preser-

vare le ultime zone verdi del Mendrisiotto. Il territorio ha subito troppe alterazioni a causa del traffico e di una crescita edilizia esponenziale e disordinata».

Di cosa vi occupate concretamente?

«L'associazione è diventata proprietaria dei cavalli e si occupa del loro mantenimento e della loro gestione in un regime di semi libertà. D'inverno sono accuditi e foraggiati in un recinto a Lanzo d'Intel-

vi, mentre d'estate sono liberi di pascolare sui prati del Monte Generoso. Questi cavalli non sono né addestrati né montati e presentano un forte grado di autonomia rispetto all'uomo. Si tratta di un branco di animali con dei rapporti sociali e delle dinamiche interne estremamente interessanti da osservare».

Quanto costa il mantenimento del branco?

«Il costo è di circa 80.000 franchi all'anno, che raccogliamo grazie alla sensibilità delle persone. Devo dire che la gente ci aiuta. Viviamo di donazioni. Ci sono anche dei piccoli contributi da parte dei Comuni come Mendrisio, Breggia e Moltrasio. Lanzo d'Intelvi mette a disposizione gratuitamente il terreno dove il branco trascorre l'inverno. C'è molta solidarietà anche tra Comuni transfrontalieri. Trovo sia un gesto importante, soprattutto in questi tempi dove dominano i campanilismi lo spirito di frontiera».



Luigia Carloni, architetto.

I cavalli del Bisbino sono stati protagonisti anche di un film.

«Esatto, un film che ha avuto un grandissimo successo e che sarà mostrato a Bellinzona il 13 marzo, a Valmorea il 23 marzo, a Lanzo d'Intelvi il 4 aprile e a Morbio Superiore l'11 aprile. La sera della prima proiezione, a Stabio, erano presenti circa 700 persone, in sala non ci stavano tutte e abbiamo dovuto proiet-

tarlo 2 volte. È stato un successo incredibile che non ci aspettavamo. Il film è davvero molto bello perché oltre a raccontare con grande sensibilità la storia di questi cavalli, mette in risalto la bellezza del paesaggio del Generoso nelle diverse stagioni».

Qual è il vostro obiettivo?

«Quello di riuscire a mantenere e tutelare questi cavalli, anno dopo anno. Tutto dipenderà dalla sensibilità delle persone. Questi animali rappresentano un elemento di grande ricchezza per le nostre montagne che andrebbe mantenuto e valorizzato. È raro incontrare un branco in libertà con le sue dinamiche di gruppo e i suoi comportamenti sociali. Normalmente siamo abituati a vedere dei cavalli nelle scuderie senza particolari legami tra loro. I cavalli del Bisbino oltre a essere ammirati dai turisti rappresentano un elemento di studio e di osservazione. Recentemente abbiamo avuto la visita di Francesco De Giorgio, un etologo di fama internazionale e di una ricercatrice dell'Università di Zurigo».

L.T.